

# «Alzare i salari legandoli alla produttività»

*Consiglio generale della Cisl dei laghi: un patto d'impresa anche per le Pmi*

VARESE - L'Italia ha i salari più bassi dell'Europa più ricca e, specialmente in certi settori, come il trasporto e la logistica, non brilla per concedere ai lavoratori un impiego dignitoso. Ecco perché il Consiglio generale della Cisl dei Laghi ha incentrato su questi argomenti la mattinata di ieri a Ville Ponti. In primis si è affrontato l'argomento del Patto per la fabbrica come modello contrattuale nelle relazioni sindacali: «Vogliamo rilanciare la contrattazione - ha detto Roberto Benaglia del Dipartimento per la contrattazione di Cisl - per i gestire al meglio i cambiamenti del lavoro e alzare i salari, legandoli alla produttività. Inoltre si deve promuovere maggiormente il modello per cui gli operai diventino sempre più operatori, vale a dire partecipi della progettualità aziendale e della valutazione dei risultati. Ciò non deve accadere solo nell'impresa iper innovativa, ma anche nelle Pmi tradizionali. In questo modo si contrastano il dumping e la proliferazione dei contratti. Infine, al posto del salario minimo, chiediamo dei minimi contrattuali». Un discorso su cui Cisl è sostanzialmente d'accordo coi datori di lavoro: «Col Patto per la fabbrica - ha affermato Roberto Ceroni, coordinatore dell'area sindacale di Univa - si vuole posizionare la persona al centro dell'attività produttiva, riportando una parte della contrattazione nazionale a livello locale. Questo nuovo modello raggruppa i costi del trattamento economico, comprendendo anche voci sempre più importanti per il lavoratore, come il welfare, la formazione e, ovviamente, i salari».

Durante il convegno, a cui hanno partecipato circa duecento delegati, si sono affrontati anche temi legati alla rappresentanza sindacale: «Purtroppo - ha affermato Salvatore Bianco, segretario di Fit Cisl Varese - nei problemi legati alla logistica, stiamo assistendo all'inserimento di sindacati di base che bloccano l'entrata dei lavoratori che non vogliono scioperare. Oltre a creare conflitto fra dipendenti, ricordo che, oltre al diritto per lo sciopero, esiste pure quello di lavorare e Cisl, da sempre, è a favore della contrattazione e contraria alla violenza». Ma i problemi del settore sono anche altri: «In un comparto che vale il 2,5% del Pil - ha affermato Giovanni Abimelech, segretario generale di Fit Cisl Lombardia - ci sono problematiche da risolvere sui contratti e sulla legalità. Serve che il nuovo Governo intervenga».

**Nicola Antonello**



**Il momento di incontro si è celebrato ieri al centro congressi Ville Ponti di Varese  
La Prealpina 07.06.2018**